

## Trattative avanzate

# Messina e Mustier salveranno le venete

Filo diretto degli ad di Intesa Sanpaolo e Unicredit con la Bce per ricapitalizzare con 1,2 miliardi gli istituti di Vicenza e Montebelluna. Faranno da capofila a una cordata di privati aprendo così la strada allo Stato

**FRANCESCO DE DOMINICIS**

■■■■ A Vicenza e Montebelluna possono tirare un sospiro di sollievo. Il paracadute di sistema per le due banche del Nord Est sta per essere aperto. L'Unione europea e il governo italiano sono vicini a un'intesa, come confermato ieri prima dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e poi dalla Commissione di Bruxelles. «La soluzione è ormai prossima e le interlocuzioni con le istituzioni europee sono incoraggianti» ha dichiarato l'inquilino di via Venti Settembre. Che oggi alla Camera potrebbe fornire ulteriori dettagli durante il previsto *question time*.

La formalizzazione dell'accordo, tuttavia, arriverà solo dopo che sarà stata chiusa un'altra partita, quella a Francoforte: con la Banca centrale europea si discute principalmente dell'apporto di capitale necessario per risollevare le sorti di Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Con la squadra del presidente Bce, Mario Draghi, stanno dialogando in prima persona i due principali banchieri italiani: Carlo Messina (IntesaSanpaolo) e Jean Pierre Mustier (Unicredit), come filtrato ieri a Roma al Consiglio nazionale della Fabi, hanno aperto un filo diretto con l'Eurotower. I due colossi del Paese sono chiamati a fare da capofila alla truppa di soggetti "privati" invitati a coprire una parte

della ricapitalizzazione precauzionale, parte imposta dall'Antitrust Ue per evitare di violare le regole sugli aiuti di Stato.

In ballo ci sono 1,2 miliardi di euro che andrebbero a sommarsi ai 4-5 miliardi versati dal Tesoro (lo Stato sarà il primo azionista, a tempo). Ma più che sulla cifra, che peraltro potrebbe essere tagliata a 7-800 milioni, Messina e Mustier si sono concentrati su un altro aspetto: pretendono dagli scritti della Bce che l'apporto finanziario sia *una tantum* e che l'operazione non si trasformi in un pozzo senza fondo. Le perplessità riguardano non solo le perdite future, ma soprattutto le sorprese legate alle precedenti operazioni finanziarie e alla montagna di sofferenze accumulate.

Frattanto, il governo continua a valutare un intervento proprio sui crediti marci del settore: dalle banche è arrivata la richiesta di agevolazioni fiscali sulle cartolarizzazioni e di nuove regole per velocizzare il recupero crediti. Il pacchetto potrebbe rientrare in uno scambio col salvataggio delle venete. Nel Nord Est, in ogni caso, sembra tornato un «clima più sereno» come ha detto il presidente di Bpvi, Gianni Mion. Le assicurazioni di Padoan e della Ue hanno evitato strappi, ieri, nei consigli di amministrazione di Vicenza e Montebelluna. Il più nervoso, l'ad di Vicen-

za, Fabrizio Viola, resta al suo posto. Resta da capire, però, quale sarà il sacrificio imposto agli obbligazionisti subordinati. L'Ue è orientata a graziare soltanto i titoli *senior*. Per i risparmiatori, insomma, le sorprese non sono finite del tutto, anche se la prospettiva più dolorosa - quella del *bail in*, già testata con effetti devastanti nel fallimento pilotato di Etruria, Marche, Chieti e Ferrara - sembra accantonata.

Non è chiaro il quadro sul versante occupazionale. I sindacati, come ribadito ieri dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «non accetteranno licenziamenti». Le sigle puntano a esodi e prepenzionamenti solo su base volontaria. Un tema, quello dei lavoratori, che comunque non riguarda solo PopVicenza e Veneto Banca. Non a caso, la Fabi, prima organizzazione del settore, ha proposto alle banche di anticipare la discussione sul rinnovo del contratto di lavoro, che scade a fine 2018. L'Abi, attraverso il capo del Comitato affari sindacali, Eliano Omar Lodesani, ha accettato immediatamente. Sul tavolo c'è anche una cabina di regia per gestire le crisi, compresa quella del Monte Paschi di Siena (Rocca Salimbeni ha già chiuso la trattativa con la Bce). Meglio giocare d'anticipo.

twitter@DeDominicisF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

